



Padova, 9 giugno 2025

## **NUOVE SFIDE PER GRANDI MAESTRI**

### **Primo convegno nazionale dell'Unione dei Professori Emeriti delle Università italiane Giovedì 12 giugno in Aula Nievo del Palazzo del Bo**

Domande e risposte, passaggio tra generazioni, ruolo dei “maestri”, valori collettivi come virtù, critica e rielaborazione del passato, ragione come mezzo per accedere alla verità, e, soprattutto, un’eredità culturale fondante di un’idea di progresso cumulativo della conoscenza. Queste erano le basi della trasmissione del sapere nella filosofia greca, elementi volti a preservare la saggezza e a formare individui capaci di contribuire alla polis. Oggi, la “lezione” appena descritta come può essere declinata?

L'Università di Padova ospita, **giovedì 12 giugno dalle ore 9.00 in Aula Nievo** del Palazzo del Bo, via VIII febbraio 2 a Padova, il **primo convegno nazionale dell'Unione dei Professori Emeriti delle Università italiane** (UPE), intitolato "**Università e società: il ruolo dei professori emeriti**".

Nell'incontro si analizzerà il ruolo cruciale del professore emerito nella trasmissione intergenerazionale del sapere, nella terza missione dell'Università e nella garanzia dei valori accademici.

Il convegno offre una piattaforma di dialogo e confronto sui modelli internazionali di sostegno universitario e sociale da parte dei professori emeriti, esplorando anche le criticità e le opportunità che si trovano ad affrontare in un contesto universitario in evoluzione. Gli interventi e le discussioni mirano a delineare nuove prospettive di collaborazione e sviluppo, valorizzando il loro contributo non solo nell'ambito accademico, ma anche nella società.

Alle ore 9.00 dopo i saluti di apertura di **Daniela Mapelli**, rettrice dell'Università di Padova, **Enrico Del Sole**, presidente dell'Associazione Amici dell'Università di Padova, e **Carlo Lauro**, professore emerito dell'Università di Napoli Federico II e presidente dell'APEF e dell'UPE, seguiranno le relazioni tenute da **Renato Bozio** dell'Università di Padova, **Luigi Fusco Girard** dell'Università di Napoli Federico II, **Mauro Palumbo** dell'Università di Genova, **Mario Bertolissi** dell'Università di Padova, **Paolo Stefano Marcato** dell'Università di Bologna, e **Luigi Nicolais** dell'Università di Napoli Federico II. L'intervento sulle prospettive future è affidato a **Roberto E. Kistoris**, professore emerito dell'Ateneo patavino, presidente dell'Associazione Patavinae Libertatis Emeriti (PLE) e anche vicepresidente dell'UPE.

Alle 13.50 è prevista la Tavola rotonda dal titolo "I Professori emeriti: risorsa o patrimonio sommerso?" con gli emeriti Patrizia Bisiacchi, Giampietro Semenzato, Maristella Agosti tutti dell'Università di Padova, Concetta Bianca dell'Università di Firenze, Pietro Busnardo, amministratore delegato di Gradiente s.g.r, Massimo Bolognari, ricercatore dell'Università di Padova, e Paola Maria Bonomo, Presidente del Consiglio studenti dell'Università di Padova. La discussione sarà moderata da Alessandro Russello, direttore del Corriere del Veneto. Alle 15.15 Gaetano Thiene, emerito dell'ateneo patavino terrà l'intervento dal titolo "*Gymnasium omnium disciplinarum. Libertas docendi et investigandi: cenni alla storia della ricerca nell'Università di Padova*".

**L'Unione dei Professori Emeriti delle Università italiane (UPE)** è stata promossa da cinque Associazioni di Professori Emeriti italiane: L'Associazione bolognese AMPE, quella federiciana di Napoli APEF, il Collegio dei Professori Emeriti di Firenze, il Collegio dei Professori Emeriti di Genova e la PLE di Padova. Non è un organo sovraordinato rispetto alle Associazioni fondatrici, ma mira a coordinarne l'attività, in vista del raggiungimento di obiettivi comuni. Presidente dell'UPE per il biennio 2025-2026 è il prof. Carlo Lauro, Presidente dell'APEF, Vicepresidente è il prof. Roberto E. Kostoris, Presidente della PLE.

**L'Associazione Patavinae Libertatis Emeriti (PLE)** nata nel 2024, riunisce i Professori Emeriti dell'Università di Padova, cioè i Professori Ordinari con almeno vent'anni di servizio ai quali, nel momento della loro collocazione fuori ruolo, sia stato conferito questo titolo per aver contribuito in maniera particolarmente rilevante al prestigio dell'Ateneo di appartenenza, in ragione dell'eccellenza e del riconoscimento a livello internazionale dei loro contributi scientifici e della loro attività di ricerca. L'Associazione si propone dunque di mettere a disposizione dell'Ateneo e della società con spirito di servizio e senza scopo di lucro il prezioso patrimonio culturale di cui sono depositari i professori Emeriti nelle forme e nei modi che saranno ritenuti più opportuni ed efficaci. Le iniziative potranno essere molteplici e potranno avere anche carattere multidisciplinare, in ragione dell'estrazione sia scientifica che umanistica dei soci. Tra queste, esemplificativamente, dibattiti su alcuni temi rilevanti della contemporaneità, aperti all'Ateneo e al territorio, supporto ad attività di 'terza missione', eventuali attività di tipo consultivo in favore dell'Ateneo, relazioni con le altre associazioni italiane e straniere di Professori Emeriti e con le istituzioni scientifiche e di cultura.